

ELEZIONI PROVINCIALI 2009



Per il bene della gente comune. Noi ci siamo

PROGRAMMA

**PRESENTATO DAL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA
DELLA PROVINCIA DI NOVARA**

ON. VITTORIO TARDITI

I PRINCIPI DI UN PROGRAMMA

Non si può pensare di amministrare la cosa pubblica senza precisi riferimenti etici e politici: sarebbe un agire estemporaneo e sordinato, senza un progetto, senza una chiara visione della società che vogliamo, senza solide basi su cui costruire il domani.

Il Programma che il Partito **CENTRO di LIBERTA'** presenta agli elettori per il prossimo quinquennio è ispirato ai principi di centro, inteso come punto di virtuoso equilibrio.

IL SIMBOLO IN MEDIO STAT VIRTUS

“La virtù sarà dunque nel mezzo, nello stesso modo in cui l'armonia è tra due voci estreme, una troppo acuta, l'altra troppo grave” - Plutarco.

Siamo soliti dire, per le opere ben riuscite, che non vi è nulla da togliere e nulla da aggiungere, suggerendo che eccesso e difetto rovinano la perfezione, mentre la via di mezzo la salvaguarda.

Il giusto mezzo, la moderazione, è la categoria su cui si fondano tutte le regole del comportamento etico: la virtù non è altro che la via di mezzo tra l'eccesso e il difetto: una posizione mediana tra il troppo e il troppo poco.

Ogni virtù si colloca al centro tra due opposti eccessi, tra due opposti estremismi: ad esempio la liberalità tra prodigalità e avarizia.

La virtù sta nel mezzo è quindi la naturale collocazione delle azioni volte a ottenere la felicità.

Ogni estremismo, ogni esasperazione, anche se nati da ideali in sé lodevoli, sono di per sé, per la loro stessa natura, deleteri per il raggiungimento della felicità di ogni individuo, di ogni società.

L'ARCO CON CHIAVE DI VOLTA

Nell'arco la chiave di volta è la pietra che ne costituisce il centro e sulla quale appoggiano i due semiarchi. E' il punto di equilibrio, che permette alle forze opposte dei semiarchi di combinarsi armonicamente, in modo che il peso della costruzione si scarica equilibratamente sui costoloni e sui pilastri di sostegno.

La società è una costruzione architettonica complessa, la politica è il disegno progettuale che dovrà essere realizzato: per reggersi nel tempo la costruzione deve avere solide fondamenta, e queste sono i valori non negoziabili della libertà, della centralità dell'uomo, delle nostre radici cristiane: ma la volta degli archi che ripareranno sotto di sé i cittadini non può reggersi senza il punto di equilibrio della chiave di volta centrale.

TRA DESTRA E SINISTRA

"Ci sono uomini che cambiano idea per amore del loro partito, altri che cambiano partito per amore delle proprie idee." WINSTON CHURCHILL

Come non si può dire in astratto quale forma di governo sia la migliore, poiché ogni forma di governo è buona se chi governa mira al bene dei governati, così non si può dire in assoluto quale forma partitica sia la migliore, poiché ogni forma partitica è buona se i politici mirano al bene dei cittadini. Quindi la soluzione del problema di come governare non si risolve necessariamente dando all'assetto politico la forma del bipolarismo piuttosto di un'altra, ma riportando una pratica costante dell'etica negli uomini che "fanno" la politica. C'è allora da domandarsi se il sistema attuale dei partiti, inesorabilmente votati alla creazione di due grandi blocchi contrapposti e in aperto conflitto ideologico, sia la risposta al problema. Per la sua Storia recente, per la sua cultura, per la sua variegata identità politica, il popolo italiano non può reagire positivamente ad un bipolarismo creato in un laboratorio, in provetta: le forti spinte contrastanti di destra e sinistra hanno necessità di un "ammortizzatore politico" capace di stemperare la conflittualità estremizzata, che finora ha avuto il solo risultato di progetti politici "contro" qualcosa e qualcuno, e mai per.

I due grandi partiti che si stanno formando hanno in comune molte più cose di quanto non sembri: si sono costituiti allo scopo primario di contrastare l'avversario, dandosi la forma di grandi scatole in cui è confluito di tutto: ideologie e valori inconciliabili si sono temporaneamente alleati per ottenere una supremazia numerica alternante, destinata ad implodere senza aver prodotto nessun mutamento significativo nel modo di proporre la politica ai cittadini. Una somma eterogenea priva di amalgama, il cui scopo è la propria sopravvivenza e che ha perso di vista il bene dei cittadini. Se nella sinistra il dogma del collettivo e la deriva relativista iniziano a stare stretti alla componente cattolica e cristiana (i valori sono più forti dell'affermazione elettorale), nella destra è prevalsa la strategia della fusione aziendale, in cui sono pochi direttori generali a decidere la linea strategica, privando il parlamento della sua funzione di rappresentare il popolo secondo le singole coscienze, relegando senatori e deputati al ruolo di impiegati che eseguono gli ordini anche se non li comprendono o non li condividono, che deve vendere un prodotto a colpi di slogan e con poca attenzione alla sostanza.

Nell'uno e nell'altro blocco si assiste a un deficit di democrazia interna: i partiti politici che dovrebbero essere simili a case di vetro trasparente in cui tutti possono guardare e in cui nessuno ha timore di essere visto e giudicato, si stanno trasformando in circoli chiusi e imperscrutabili, sui cui membri i cittadini non hanno alcun controllo o possibilità di scelta.

Ecco il perché della nostra scelta di coscienza, una coscienza che rifiuta la collocazione in un qualunque partito che non abbia ben chiari e definiti i valori non negoziabili su cui si regge: le fondamenta su cui si reggerà la società del domani, e che non possono essere gettate e cambiate secondo l'ultimo sondaggio, ma devono essere solidamente ancorate alle nostre radici: radici che per noi si chiamano liberali e cristiane.

Il nostro centro non è un contenitore in cui trovano posto le contraddizioni pur di contare numericamente. E' piuttosto un luogo trasparente in cui per entrare è necessario spogliarsi delle ideologie che ci separano, per concentrarsi sul comune denominatore che ci accomuna: è questo comune denominatore, le nostre radici, che deve dipartirsi dal centro per diffondersi.

RESPONSABILITA', REGOLE, RIGORE, RADICI

“ Non abbiamo ereditato la Terra dai nostri genitori, l'abbiamo in prestito dai nostri figli”

La cosa pubblica che dobbiamo amministrare non è qualcosa che ci viene regalato e su cui abbiamo ogni diritto, ma è un bene che ci viene affidato in custodia e che dovremo rendere alle generazioni future. Non possiamo dilapidare questo bene, né sfruttarlo per il nostro interesse del momento. Dobbiamo invece conservarlo nel miglior modo possibile e metterlo a frutto per poterlo migliorare quando ci verrà chiesto indietro. Dobbiamo quindi costruire un'attività amministrativa che permetta questo buon governo, che abbia le solide fondamenta dei valori inalienabili legati alla centralità dell'individuo, e da cui si innalzino le colonne portanti del progetto amministrativo: dei pilastri senza i quali la costruzione non reggerebbe. Per noi questi pilastri sono quattro principi cardinali: **RESPONSABILITA'** nelle scelte, **RIGORE** nell'amministrazione, rispetto delle **REGOLE** e amore per le nostre **RADICI**, che sono indiscutibilmente cristiane e liberali.

La Provincia che vogliamo deve essere innanzi tutto propositiva, attraverso lo strumento delle proposte di Legge di iniziativa provinciale, sia presso il Parlamento che presso la Regione.

FAMIGLIA, QUELLA VERA.

L'articolo 29 della Costituzione Italiana non si può fraintendere: “La repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio”.

La famiglia è riconosciuta “come società naturale fondata sul matrimonio” e stringe con l'intera società un vero e proprio patto, assumendosi responsabilità esplicite di natura pubblica, costituendo un legame caratterizzato da diritti e doveri.

La famiglia non è un dato culturale, né tanto meno un residuo cattolico, ma è una realtà naturale dell'aggregazione umana, presente in tutte le società e in ogni tempo, una realtà che nei confronti della società, ha dei debiti da onorare e dei crediti da riscuotere.

La Costituzione usa il termine “riconosce”, e non è un termine di poca importanza: si vuole infatti sottolineare il riferimento ad una realtà etico - sociale precedente allo Stato.

La famiglia è la prima aggregazione umana della Storia, lo Stato viene dopo, ed è costituito dall'insieme di famiglie e di singoli individui che ad un certo punto della storia dell'umanità decisero di formare lo Stato, di darsi delle regole e di rispettarle per il bene comune.

Seppur in forme diverse la capacità di essere soggetto ed oggetto di norme giuridiche della famiglia è presente in ordinamenti normativi ben precedenti alla costituzione della Chiesa Cristiana: anche prima della codificazione giuridica del diritto romano, la famiglia era comunque considerata come titolare di diritti, doveri e tutela. E ben prima della nascita della Chiesa di Cristo la famiglia era fondata su un patto fra uomo e donna, in cui si innestavano i diritti e i doveri della prole, degli antenati e dei congiunti.

Il valore giuridico del matrimonio non è un istituto che si è inserito nell'ordinamento giuridico per volontà della fede, né tantomeno è stato tutelato in quanto dogma della fede: la tutela deriva dal riconoscimento di valore fondamentale in quanto tale, in quanto elemento fondamentale della civiltà e della società.

Proprio come per la vita umana, che viene tutelata e difesa non perchè nei dogmi della Chiesa sta scritto non uccidere, ma perchè la vita umana è un bene fondamentale per lo Stato.

Lo Stato è dunque chiamato a riconoscere la famiglia nella struttura essenziale, come società fondata sul matrimonio, che può disciplinare, ma non modificare nella sua ontologia.

Guardando alla Famiglia non solo in un'ottica di fede, ma anche attraverso la ragione, vediamo che questa è il centro di tutta la nostra società, e questa dobbiamo tutelare e aiutare.

Tutti i punti del nostro programma, anche quelli che apparentemente sembrano lontani dalle politiche per la famiglia, sono stati elaborati per le famiglie: ogni famiglia ha infatti bisogno di un ambiente sano e pulito, di certezze lavorative, di trasporti efficienti, di tranquillità economica, di sicurezza, di strutture funzionali; accanto a questo “quadro generale” saranno necessari anche interventi specifici e mirati.

La più grande attenzione sarà riservata ai diritti dei minori, coinvolgendo i Comuni del territorio e le Associazioni a loro dedicate: gli ambiti di intervento copriranno i temi più delicati legati alle situazioni di disagio; il diritto dei bambini alla sicurezza, anche attraverso il corretto uso della “rete internet” troppo spesso veicolo di pedofilia; il diritto dei bambini alla famiglia, con aiuti economici alle situazioni di bisogno.

Attraverso l’istituzione di un Fondo per le Famiglie si intende dare un sostegno concreto alle famiglie che abbiano particolari condizioni di povertà o di emergenze economiche, evitando di applicare misure esclusivamente di tipo assistenziale, e favorendo il ritorno ad una condizione accettabile di benessere familiare, privilegiando le famiglie italiane e novaresi, soprattutto se con figli piccoli.

Intendiamo dare un forte sostegno e stimolo alle attività sportive, che rappresentano un momento di crescita educativa per i giovani, di socializzazione e di pratica salutare per ogni età.

Chiederemo ai partiti di rinunciare ai rimborsi per le spese elettorali nei prossimi 5 anni: sono rimborsi calcolati ad oggi in 1 miliardo 809.800.809 EURO, che corrispondono a 10 milioni 854.000 EURO sulla provincia di Novara. E’ una richiesta forte, che se ascoltata permetterebbe di aiutare le famiglie italiane che più hanno bisogno e di dare inizio ad una seria politica per la famiglia, soprattutto oggi, con una crisi economica in atto che colpisce proprio le famiglie per prime.

IMMIGRAZIONE.

La Provincia ha poche competenze per quanto riguarda l’immigrazione e il suo controllo. Promettere interventi della provincia risolutivi del problema della clandestinità o di riduzione della presenza numerica di clandestini sarebbe fuori luogo e fuori delle possibilità reali. Siamo convinti che l’emergenza degli sbarchi clandestini debba essere affrontata con determinazione, perché non è possibile che il nostro Paese venga considerato la testa di ponte per l’invasione dell’illegalità e della disperazione, e faremo sentire la voce della Provincia presso il Governo e il Parlamento, attraverso la proposizione di Leggi su iniziativa provinciale. Chi viene accolto dal nostro territorio riceve tutto ciò che è dovuto ad un cittadino: assistenza sanitaria, previdenza sociale, case popolari, istruzione per i figli. Non è accettabile che a fronte di questi diritti non corrisponda alcun dovere. Per questo le nostre politiche volte all’immigrazione si possono definire con una sola frase: essere regolari non basta, il primo diritto è quello avere dei doveri.

In quest’ottica la Provincia può fare molto:

- programmare interventi di educazione alla legalità, al rispetto delle regole e della cittadinanza in un contesto di integrazione reale, nel quale i nostri valori siano rispettati e gradualmente condivisi, nella convinzione che una società con un equilibrio etnico sia possibile, ma una società multiculturale sia impossibile senza la condivisione dei valori e delle leggi.

- controllare il territorio, con il conseguente controllo del rispetto delle regole e delle norme, contrastare ogni forma di illegalità in stretta sinergia con gli organi preposti, per una vera società dei diritti dell'uomo.
- finanziare progetti di enti, associazioni, oratori o privati che creino spazi di integrazione mirati, ad esempio nel contesto dei centri estivi, del recupero scolastico o delle politiche sociali, per l'apprendimento della lingua italiana e delle leggi italiane rivolti ai giovani in età scolastica o agli adulti, in modo particolare alle donne.
- adottare un Patto di responsabilità per gli immigrati, che se da una parte assicura agli immigrati regolari il controllo delle proprie posizioni lavorative, l'accesso ai servizi, la garanzia di fruizione dei diritti sociali e talune agevolazioni, dall'altra esiga l'impegno dell'immigrato al rispetto delle norme, della civile convivenza, del rispetto della cosa pubblica, della conoscenza della nostra identità italiana.

SICUREZZA.

Viviamo in tempi di particolare sensibilità verso la sicurezza. La permeabilità dei confini nazionali e la filosofia del buonismo ad oltranza hanno portato nei nostri territori non solo i poveri e gli onesti in cerca di una vita migliore, ma anche troppi individui che sanno sfruttare la nostra benevolenza per porsi fuori della legge, o ai limiti di essa. Queste situazioni possono essere fronteggiate solo dalle nostre Forze dell'Ordine, che devono essere potenziate in numero di uomini presenti sul territorio e in dotazioni.

La Provincia può essere di aiuto, ad esempio monitorando il sovradimensionamento del personale della Pubblica Amministrazione e predisponendo il distacco di tale personale a mansioni d'ufficio presso le Forze dell'Ordine, come previsto dalla legge, in modo da agevolare le presenze di controllo sul territorio.

Predisporremo un Piano di intervento economico per partecipare, di concerto con i Comuni, alla costruzione di nuove Caserme e Presidi del territorio, per rendere le condizioni operative di Carabinieri e Polizia degne di un Paese civile, e attiveremo la richiesta presso il Governo di avere maggiori fondi economici per le dotazioni delle Forze dell'Ordine.

La qualità di vita o benessere della popolazione di una comunità, città o nazione, è un argomento importante in economia, scienze politiche e sociologia. Quando una città ha una buona qualità di vita, significa che la maggioranza della sua popolazione può fruire di una serie di vantaggi politici, economici e sociali che le permettono di sviluppare con discreta facilità le proprie potenzialità umane e condurre una vita relativamente serena e soddisfatta. Si misura per mezzo di numerosi indicatori economici e sociali. Gli indici economici sono abbastanza facilmente misurabili. Invece, gli indicatori sociali, quali ad esempio la sicurezza dal crimine, la sperequazione sociale, la libertà politica, la salute fisica, l'accesso all'istruzione, l'inquinamento e altri simili, sono più difficili da misurare. Questo fatto ha creato uno squilibrio tra le due categorie di indicatori, con il risultato che gli specialisti hanno elaborato criteri standard di quantificazione per gli aspetti economici, ma hanno avuto difficoltà ad accordarsi su come misurare gli altri e a stabilirne la percentuale di importanza reciproca. L'espressione "qualità di vita" è stato usato a partire dal 1980 con

riferimento a segni indicativi di degrado urbano e di criminalità, e quindi di diminuzione di qualità di vita. Il sociologo americano James Q. Wilson, di orientamento conservatore, ha elaborato a questo proposito la cosiddetta Teoria della finestra rotta, (Broken window theory), in cui si afferma che problemi relativamente di piccola portata, come un vetro rotto o l'urina di un barbone, se lasciati a lungo irrisolti, comunicano al pubblico cittadino il messaggio subliminale che il disordine in generale viene tollerato. Questo produce l'impressione di un governo noncurante e quindi invita a commettere delitti sempre più gravi. Questa teoria di Wilson è stata ripresa da molti sindaci americani come Oscar Goodman di Las Vegas, Richard Riordan di Los Angeles, Rudolph Giuliani (il suo più acceso sostenitore) di New York City e Gavin Newsom di San Francisco. Queste città hanno attivato la normativa denominata tolleranza zero, e cioè che anche le piccole infrazioni devono essere perseguite, per fermare sul nascere l'escalation verso il peggio.

Proporremo quindi un Piano Giuliani, all'interno del più vasto Piano per la sicurezza Provinciale, coinvolgendo le Forze dell'Ordine, i Sindaci, la Prefettura e la Questura di Novara.

Sicurezza è anche poter percorrere le nostre strade in tranquillità. Predisporremo una nuova cartellonistica a cura della Provincia che segnali i tratti più pericolosi con il numero di incidenti e vittime.

Nel nostro programma trovano posto altri punti qualificanti:

- Più personale ai Tribunali, mantenimento dei servizi a Borgomanero.
- Potenziamento della Polizia Provinciale, in accordo con le esigenze dei Comuni
- .

SALUTE e SANITA'

Poniamo chi soffre al centro della nostra attenzione.

Anticipiamo il federalismo. Il federalismo non può essere solo fiscale, deve essere un reale passaggio di competenze affinché chi è più vicino al cittadino possa rispondere in fretta e bene alle esigenze del proprio territorio. La richiesta delle deleghe per le scelte sanitarie alla Regione darà più efficacia e più efficienza al sistema : per ridurre le attese, per migliori servizi territoriali e domiciliari, per più prevenzione; per realizzare finalmente una nuova struttura ospedaliera provinciale, ottimizzare gli ambulatori decentrati, avere minori costi e più risposte .

POLITICHE SOCIALI

Progetto "Il bello delle regole: il bullismo non è di moda", ripristiniamo i sani concetti di educazione civica nelle nostre scuole, attraverso percorsi dedicati ai giovani, in cui

coinvolgere anche le famiglie.

Edilizia pubblica: prima i più deboli e le famiglie, prima i novaresi, per una casa fuori dai ghetti. Lo scopo di una politica di supporto abitativo non deve limitarsi alla sola predisposizione di costruzioni in muratura, ma deve attuare soluzioni urbanistiche che evitino la ghettizzazione e il disagio ambientale delle persone, abbandonando la logica dei “casermoni popolari” senza regole di pacifica e civile convivenza, privilegiando le soluzioni di reale integrazione nel tessuto sociale delle famiglie meno abbienti o disagiate e deve tener conto che la corretta gestione del patrimonio pubblico rappresentato dall’edilizia residenziale pubblica, presuppone il dovere di assicurare il decoro e la conservazione delle parti comuni e private, come un irrinunciabile principio di civiltà. Inseriremo nelle convenzioni dell’ Agenzia Territoriale per la Casa un regolamento comune di uso della cosa pubblica, in cui vengano salvaguardati e garantiti i più elementari concetti di pulizia, rispetto, limitazioni condivise, quiete e buona manutenzione. Attiveremo la stessa ATC per la predisposizione di un progetto pilota, in conformità al secondo bando di finanziamento da parte della Regione Piemonte, previsto per la metà del corrente anno, volto all’acquisizione da parte della stessa ATC di parte degli alloggi già realizzati dall’edilizia privata, secondo la legge, da destinare con urgenza alle famiglie più bisognose o con evidenti problemi abitativi, con preferenza per i nuclei familiari italiani, anche in regime di edilizia agevolata, verificando attentamente le opportunità inserite nel Piano Casa del Governo; verificheremo per ATC la possibilità di attuazione del D.L 158/2008, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali, specie nella parte di cui all’art. 1 – quater in relazione ai mutuatari insolventi, anche predisponendo convenzioni o partecipazioni riguardo gli oneri di acquisizione, secondo la legge.

Volontariato: assegnazione di fondi a chi sa fare del bene facendolo bene. Attueremo una reale sussidiarietà, ponendo chi è più vicino ai destinatari degli interventi, e conosce profondamente esigenze e risposte, in grado di operare all’interno di un controllo collaborativo e costruttivo.

Donna = persona: liberi dalle nuove schiavitù fisiche e culturali, verso una parità reale. L’articolo 3 della Costituzione sancisce, in particolare, che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, senza distinzioni di sesso, e indica come primario compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine sociale che limitano di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini o impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Il rispetto dei diritti dell’uomo in quanto tale, che si acquisiscono dalla nascita, non è solo oggetto della ratifica di trattati e convenzioni internazionali, ma è soprattutto il fondamento dell’intera società italiana e fonte primaria e ineludibile della legge dello Stato. Tra i diritti inalienabili dell’uomo si colloca il principio dell’eguaglianza che nel lungo percorso della storia sociale del Paese si è sancita prima nella Costituzione e in seguito in numerosi atti normativi.

Tali diritti di uguaglianza si applicano non solo ai cittadini italiani, ma anche agli Stranieri che risiedono nel territorio italiano, ai quali devono essere garantiti e ai quali si richiede parimenti di rispettarli.

Non appare ammissibile che violazione di tali diritti, anche se apparentemente lievi, possono essere ammesse e tollerate da parte di alcuno, nemmeno in nome della preservazione di tradizioni culturali in uso nei paesi di provenienza degli immigrati, così

come agli italiani residenti all'estero in alcuni specifici Paesi, viene chiesto e molte volte imposto di rispettare le norme del Paese che li ospita e di non manifestare le tradizioni religiose, culturali e anche gastronomiche proprie, se in contrasto con tali norme. E' quindi un dovere scoraggiare l'attuazione di comportamenti lesivi della dignità dei minori e della donna da parte delle famiglie, nei confronti delle bambine e delle ragazze minori in ossequio a tradizioni culturali a noi estranee, e in contrasto con i dettati costituzionali italiani e comunitari, come accade in particolare in molte comunità islamiche che impongono di fatto l'adozione di atteggiamenti volti a considerare la femminilità un fattore non paritario in senso negativo rispetto a quello maschile, con la conseguente accettazione di una condizione culturale della donna di inferiorità all'uomo.

Anche ogni altra forma di discriminazione e violenza nei confronti della donna va affrontata in un'ottica di prevenzione oltre che di sanzione, e per questo la Provincia attuerà campagne informative e potenzierà lo Sportello Donna, le Pari opportunità e ogni strumento adatto ad assicurare la giusta dignità ad ogni donna in ogni ambito della società.

Indipendenti dalle dipendenze: lotta mirata a droghe ed alcool. Anche in questo campo, che vede vittime soprattutto i giovani, l'educazione a comportamenti corretti e il recupero dei valori possono essere la via per prevenire sofferenze e derive comportamentali. L'opera e l'esperienza del volontariato sarà un prezioso strumento da valorizzare e con cui operare.

Sinergia costante con le Associazioni a difesa del Consumatore, per un consumo consapevole e per far comprendere che dalla scelta di un prodotto possono dipendere il futuro dell'economia locale e italiana e posti di lavoro italiani; per un reale raggiungimento di livelli di sicurezza e per tutelare da ogni tipo di vessazione del cittadino, anche da parte di Enti pubblici e privati.

ECONOMIA, LAVORO, TURISMO, OCCUPAZIONE

Proposta di istituzione di "Zona Porto Franco" a Novara : per il rilancio della nostra economia, per la formazione di un Polo Europeo di Logistica avanzata, perché intermodalità e CIM, non siano solo passaggio di mezzi, ma concreta occasione di lavorazione e di commercializzazione delle merci.

Sicurezza sul lavoro. La sicurezza e la salubrità nei luoghi di lavoro è un diritto fondamentale. Il traguardo da raggiungere è lo sviluppo di sinergie con tutte le associazioni dei lavoratori e degli imprenditori, per ottenere livelli di sicurezza europei, anche con una decisa azione di contrasto al lavoro sommerso, promuovendo convegni, dibattiti e formazione. In tale progetto si inserirà il monitoraggio delle situazioni più a rischio, soprattutto in relazione a dismissioni industriali pericolose, quali la presenza di eternit o di altre sostanze tossiche.

Riattivazione della Fondazione Novara Sviluppo per la ricerca d'eccellenza. Un progetto varato dalla Giunta Pagani che aveva raggiunto la firma di un protocollo di intesa fra la Provincia, l'Università e le produzioni di eccellenza del novarese e l' E.F.S.A. (Autorità

Europea per la sicurezza alimentare) di Parma, che avrebbe portato Novara a far parte della prestigiosa istituzione europea, venne accantonato dalla successiva amministrazione di centro sinistra. Intendiamo riattivare la Fondazione, assegnando nuove competenze per far fronte alla crisi economica di cui soffrono le nostre realtà produttive.

Adozione del certificato di filiera delle merci prodotte in Provincia di Novara.

Proposta di legge nazionale di iniziativa provinciale per la tracciabilità delle merci, per sapere da dove provengono. Il tema della tracciabilità del prodotto, mai affrontato adeguatamente in sede comunitaria per quel che riguarda i prodotti industriali. La posizione UE in merito è piuttosto capziosa: non si è voluto fin qui rendere obbligatoria l'apposizione del Paese di origine sui prodotti importati per "non influenzare il consumatore". La Provincia adotterà le iniziative necessarie presso i Governi superiori per sollecitare una presa di posizione legislativa decisa e veloce.

Costituzione di un Fondo di garanzia e di intervento sul credito per sollevare le piccole imprese.

Strategie per il reinserimento dei lavoratori in crisi forti e non limitate al ricorso a mobilità o lavori socialmente utili.

-Progetto "Imprenditore di te stesso: Leveraged buy out". Le forze sociali e le amministrazioni a sostegno dei dipendenti che intendono rilevare le aziende che chiudono. Le operazioni di fusione a seguito di acquisizione con indebitamento e regolata dall'art. 2501 - *bis* del Codice Civile (conosciuta con il termine anglosassone di leveraged buy out) rappresentano una significativa innovazione. Intendiamo agevolare la prassi del leveraged buy out, a sostegno di quelle piccole e medie imprese, che versano in stato di crisi temporanea, o che per volontà dei titolari si avviano alla cessazione di attività, o che per insufficiente capacità gestionale si avviano alle procedure concorsuali. Lo scopo è di garantire, nel vasto ambito di motivazioni economiche ed individuali che danno origine alla scelta di chiudere un'azienda, la maggior salvaguardia e continuità ai lavoratori interessati, specialmente quando la capacità delle maestranze risulta componente indispensabile del processo produttivo. La tecnica finanziaria del leverage buy out si sviluppa negli anni '70 come strumento di ristrutturazione aziendale, mirante al conseguimento di maggiori livelli di competitività e di rendimento economico e allo snellimento di strutture patrimoniali inefficienti. Si tratta di una complessa serie di operazioni finanziarie preordinate all'acquisto di una società, ricorrendo alla capacità di indebitamento della stessa. In pratica lo sfruttamento di una leva finanziaria, cioè il rapporto tra l'indebitamento totale e le attività di una società. L'acquisto dell'impresa da parte di un gruppo eterogeneo di finanziatori viene finanziato per la maggior parte da un pacchetto di debiti che verranno rimborsati utilizzando i flussi di cassa (cash flow) prodotti dalla stessa impresa acquisita, le cui attività o azioni fungono da garanzia collaterale, nei limiti di legge. Si tratta di costituire una società ad hoc (NEWCO), che ricorrendo a prestiti garantiti e non garantiti, raccoglie i fondi sufficienti per l'acquisto del patrimonio o delle azioni della società bersaglio (TARGET). Si conclude con la fusione di Newco e Target, tramite incorporazione. Tale operazione deve necessariamente

convivere con le norme in materia, in particolare gli art. 2357 – 2358 del Codice Civile (che attraverso il d.p.r. 30/86, in recepimento della Seconda Direttiva C.E n. 77/91 del 1976, si modificano istituendo un'articolata serie di limitazioni), i quali sanciscono i criteri posti a presidio del capitale sociale, nell'ottica dell'impedimento di operazioni di annacquamento del capitale, tramite l'acquisto di quote proprie, anche tramite interposta persona e in relazione alla possibilità da parte di una società di fornire prestiti e garanzie per l'acquisto delle proprie azioni. Proprio nell'art. 2358 sta la previsione derogatoria del comma III, che agevola l'acquisto delle azioni da parte dei dipendenti della società, seppur entro limiti precisi: “In questi casi tuttavia le somme impiegate e le garanzie prestate debbono essere contenute nei limiti degli utili distribuibili regolarmente accertati e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato”. La finalità dell'operazione diventa quella di favorire la partecipazione ed il coinvolgimento dei dipendenti alla gestione dell'azienda presso cui prestano la loro opera, ovvero “acquisizioni societarie da parte di quel settore qualificato di lavoratori subordinati” : in questo caso pur trattandosi di un'acquisizione garantita da elementi patrimoniali della società acquisita, la meritevolezza dell'attività sarebbe da ricollegare alla possibilità di sviluppo economico dell'impresa stante le conoscenze gestionali e le spinte motivazionali degli acquirenti. Questa forma chiamata Employee buy out prevede quindi che sia un gruppo di dipendenti della società Target a proporsi in qualità di compratori, costituendo la Newco. L'apporto di capitali propri da parte di Newco è ridotto, in quanto si utilizzano fondi reperiti da finanziatori esterni. I finanziatori principali (senior lenders) sono di norma rappresentati da banche e società finanziarie, e la novità della nostra proposta sta nel sostituire ai classici finanziatori le organizzazioni sindacali e la stessa Provincia, in prima persona o in funzione di garanti presso gli istituti di credito e finanziamento, entrando in gioco direttamente a fianco dei lavoratori nel risanamento aziendale. La finalità della normativa è quindi di consentire agevolmente l'acquisizione finanziariamente possibile di un determinata società o azienda, attraverso la partecipazione totalitaria o di controllo, mediante il ricorso al capitale di prestito, da parte dei dipendenti o collaboratori, o dirigenti della stessa impresa, al fine di una migliore riorganizzazione dell'assetto azionario o societario.

Emersione del lavoro nero, lotta alla concorrenza sleale.

Turismo: piano mirato di investimenti per l'occupazione nel settore attraverso lo sviluppo armonico delle opportunità offerte dall'enogastronomia, dal patrimonio culturale e dal paesaggio novarese.

La grande occasione rappresentata da EXPO 2015 rende indispensabile puntare fin da ora sul miglioramento della qualità dell'accoglienza, incentivando le destinazioni turistiche provinciali a strutturare proposte di turismo che sappiano coniugare al meglio tradizione e innovazione.

Verrà perseguito l'obiettivo del rafforzamento dell'identità turistica del novarese declinata nelle sue eccellenze ambientali e paesaggistiche, nell'offerta culturale e di intrattenimento, nella qualità delle tipicità locali e dei servizi offerti, per cogliere gli aspetti del territorio nelle quattro sfumature stagionali.

L'intervento provinciale dovrà favorire sempre di più l'integrazione tra le politiche settoriali relative ai diversi fattori di attrattività turistica, incentivando e supportando la definizione di circuiti, itinerari e prodotti di rilevanza sovralocale e sistemica, anche di carattere interregionale e interprovinciale.

A tale scopo verranno supportati i partenariati territoriali affinché adottino nell'ambito dei Sistemi turistici strategie di sviluppo mirate per il proprio contesto di riferimento, privilegiando linee di intervento che garantiscano sostenibilità dal punto di vista economico, gestionale e ambientale.

Per quanto concerne la competitività delle imprese turistiche, saranno attivati strumenti di intervento per garantire l'accesso al credito, per favorire nuovi investimenti finalizzati all'innovazione di prodotto e di processo, per stimolare l'integrazione delle imprese in una logica distrettuale (programmi per la competitività delle imprese turistiche, interventi nell'ambito del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità, iniziative a favore dei consorzi Fidi).

AMBIENTE

Freno alla cementificazione squalificante, pianificazione delle reali necessità delle aree a forte concentrazione commerciale: se prendiamo ad esempio il Comune di Castelletto Sopra Ticino (NO), 9.000 abitanti, ha la più grande concentrazione di centri commerciali di tutto il Piemonte, ovvero 2.830,47 mq/per 1.000 abitanti, contro i 131,10 del Piemonte e i 131,42 della Provincia di Novara, centri commerciali tutti localizzati lungo la Strada Statale n. 33 "del Sempione": le condizioni di viabilità e la concentrazione di attività commerciali in tale tratto fanno sì che il traffico su gomma raggiunga giornalmente una tale intensità da contribuire in modo determinante al peggioramento della qualità dell'aria, specie in termini di emissioni di polveri sottili, tanto più che l'area in oggetto non rientra nel piano provinciale di limitazione del traffico, con pesanti ricadute sulla salute pubblica. Una situazione a cui è necessario porre un freno e un rimedio.

Serio e fidato impegno nei confronti della salvaguardia dell'ambiente con la creazione delle Green Area e la promozione di una campagna di sensibilizzazione organizzata con le associazioni del territorio per definire i buoni comportamenti che consentono di rispettare l'ambiente a casa, sul posto di lavoro, mentre si praticano i propri hobbies.

Facilitazioni economiche per poter ottenere incentivi che consentano l'uso delle energie rinnovabili implementando ove possibile la creazione di impianti a biomasse e fotovoltaici. La diffusione delle energie rinnovabili è infatti un aiuto per le bollette di gas e luce delle famiglie.

Creazione nel territorio novarese in collaborazione con le università e le aziende di un Osservatorio sull'Energia, che diventerà luogo di confronto e di formazione a livello provinciale e regionale per creare progetti ed idee innovative e occupazionali.

Solo in Europa il settore creerà circa 550mila posti di lavoro e l'ambito è completamente nuovo. La Provincia di Novara deve quindi giocare un ruolo di primo piano in questo settore che si ricollega direttamente ai temi dell'Expo 2015 relativi al pianeta.

Inoltre il 2009 è l'anno della valorizzazione delle energie rinnovabili e noi "dobbiamo esserci".

La Provincia deve rendersi promotrice dell'integrazione nell'ambiente dei processi di sviluppo, instaurando nuove modalità operative di attuazione delle politiche ambientali per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

Intendiamo istituire un osservatorio del rumore Aeroportuale e del Traffico, che supporti, insieme al monitoraggio della qualità dell'aria, la formazione di un Piano di azione per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico e atmosferico.

La Provincia interverrà sulla qualità delle acque pubbliche, attraverso l'attuazione e l'aggiornamento del piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, promuovendo in tal senso appositi studi e ricerche a supporto delle attività spettanti alla Provincia in materia di pianificazione di bacino; svolgendo studi ed elaborazioni tecniche, anche integrate a quelle di competenza di altre strutture, finalizzate alla redazione dei bilanci idrici ed all'esame delle situazioni di sofferenza sotto il profilo quantitativo; provvedendo agli adempimenti concernenti le concessioni e gli altri provvedimenti di utilizzazione delle acque pubbliche nelle varie forme d'uso, classificate sia come grandi che piccole derivazioni, comprese le acque sotterranee curando le opportune intese con l'Agenzia provinciale per l'energia per gli utilizzi idroelettrici; provvedendo alla determinazione dei canoni dovuti per l'utilizzazione delle acque pubbliche, nonché alla determinazione e ripartizione dei sovraccanoni per l'uso idroelettrico, in stretta collaborazione con le Associazioni di consumatori, per garantire un corretto rapporto canoni/servizio .

La strategia seguita dall'Unione Europea, recepita anche in Italia, nell'ambito della gestione sostenibile dei rifiuti si basa su di una gerarchia che pone in sequenzialità discendente le seguenti fasi: riduzione delle quantità di rifiuti prodotte, riutilizzo dei beni e dei componenti che non hanno ancora terminato la propria vita utile, riciclaggio delle frazioni di materiale ancora impiegabili nei processi produttivi ed infine recupero di energia esclusivamente per la frazione che rimane. Solo ciò che rimane residuo rispetto alle quattro fasi sopraelencate deve essere destinato allo smaltimento in discarica controllata.

Il problema rifiuti va quindi affrontato, innanzitutto, in termini di riduzione dei rifiuti, puntando poi sul recupero e riciclaggio degli stessi. E' pertanto necessario adottare misure preventive generali di riduzione dei rifiuti prodotti, unitamente all'impiego di metodiche di raccolta che disincentivano la produzione del residuo del singolo utente ed all'applicazione di una tariffa rapportata all'effettivo conferimento (tariffa puntuale). In tal direzione la Provincia può assumere il ruolo propositivo e di coordinamento, mettendo a punto un piano

di riduzione e prevenzione dei rifiuti prodotti e attraverso il progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione integrata dei rifiuti.

Il progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti prevede il coinvolgimento dei cittadini ma anche della grande distribuzione e delle attività economiche in generale; si vuole quindi agire su più fronti, per poter creare delle sinergie positive nel sistema di gestione dei rifiuti tra i vari attori e i vari livelli di azione.

Uno sviluppo economico duraturo, che si traduca nel progressivo miglioramento della qualità della vita, presuppone di disporre con continuità di quelle risorse che concorrono, senza possibilità di sostituzione, alla produzione di beni e servizi.

Ne deriva la necessità di gestire l'uso delle risorse in modo tale da non erodere la quota di "capitale naturale" che costituisce il livello necessario per non compromettere il risultato quali/quantitativo delle attività economiche.

I documenti della Comunità europea indicano che le politiche ambientali di "comando e controllo", basate su autorizzazioni e prescrizioni puntuali, non possono, da sole, consentire lo sviluppo sostenibile, in quanto l'aumento delle attività antropiche e le pressioni che ne seguono sono tali da annullare i miglioramenti qualitativi connessi ad ogni singola sorgente di emissione o al singolo utilizzo di risorse naturali. Occorre implementare linee di intervento ispirate a principi di:

- Integrazione fra settori di attività
- Precauzione
- Azione preventiva
- L'inquinamento risolto alla fonte
- Chi inquina paga
- Innovazione (tecnologie, prodotti, processi)

Tali orientamenti sono rafforzati nel VI Programma d'Azione comunitario (2001-2010), il primo a carattere legalmente vincolante in seguito agli emendamenti introdotti con il Trattato di Amsterdam del 1997, che adotta un approccio che prevede:

- Applicazione e implementazione della legislazione ambientale
- Integrazione tematiche ambientali nelle diverse politiche
- Interventi e innovazione tecnologica attraverso la partnership impresa-comunità scientifica
- Policies ambientali basate su informazioni affidabili e aggiornate
- Miglioramento della qualità dell'informazione ambientale ai cittadini

Alla luce dei principi guida delle politiche ambientali comunitarie, lavoreremo per rendere operativi nuovi strumenti quali:

- Piano di azione per favorire lo Sviluppo Sostenibile nella Provincia, che contenga un programma di iniziative volte a rendere operativi gli indirizzi del VI° Programma Comunitario.

Accordi su base volontaria volti a raggiungere risultati di efficacia ecologica dei processi produttivi: adozione di Sistemi di Gestione Ambientale da parte delle imprese, accordi volontari a livello territoriale o di distretto produttivo, ecc.

Piani di Azione Ambientale a livello locale, costruiti attraverso processi di partecipazione e condivisione di scelte da parte di tutti i soggetti presenti nei contesti territoriali provinciali (Agenda21).

Introduzione dei Sistemi di Gestione Ambientale per gli Enti Pubblici, al fine di gestire in modo coordinato le attività e i processi che influenzano l'Ambiente.

Diffusione e introduzione delle tecnologie pulite nei processi produttivi e nel sistema economico.

Sostegno ad una formazione rivolta alla domanda di gestione delle risorse ambientali e naturali, al miglioramento degli impatti delle attività e all'innovazione in senso eco-compatibile dei processi produttivi.

Azioni di sensibilizzazione e comunicazione che possano contribuire all'affermarsi dei modelli di sviluppo sostenibile e favorire forme di partecipazione sul territorio, alleanze e interazioni all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e tra queste e il mondo economico e i centri di innovazione ed eccellenza.

Integrazione della dimensione ambientale nella programmazione e gestione dei Fondi Strutturali comunitari e/o regionali.

VIABILITA' TRASPORTI

Migliore il trasporto pubblico, minore l'inquinamento, migliore l'aria che respiri

La politica dei trasporti della Provincia sarà tesa a ridisegnare le reti di propria competenza, mediante l'ammodernamento di quelle esistenti e la realizzazione di opere destinate a creare nuovi itinerari per i flussi di traffico che interessano il territorio, e a incrementare e migliorare i servizi mediante azioni di indirizzo, programmazione e regolazione diretta.

Le azioni della provincia sono quindi rivolte:

- A favorire la realizzazione delle **grandi infrastrutture viarie e ferroviarie** programmate, a partire da quelle più rilevanti sotto il profilo strategico
- alla **riforma dell'intero trasporto pubblico provinciale**, basata sul principio che un regime di concorrenza regolata possa meglio garantire efficacia, efficienza e qualità dei servizi, sia ferroviari che su autobus
- allo **sviluppo della navigazione interna** come modalità di trasporto dei passeggeri e a fini turistici sui laghi
- all'elaborazione di una strategia complessiva tesa a **migliorare la sostenibilità ambientale** della mobilità e a ridurre gli effetti inquinanti, particolarmente in ambito

urbano: azioni coordinate con gli enti locali, risorse destinate al rinnovo del parco mezzi circolante e allo sviluppo di infrastrutture destinate a incentivare l'uso del mezzo pubblico

- a **nuove modalità di distribuzione delle merci** basate sull'incremento dell'intermodalità strada-ferrovia, su adeguate infrastrutture, su provvedimenti organizzativi e gestionali

- Superamento dei passaggi a livello.
- Progetto di fattibilità con le FFSS di metropolitana di superficie , sulle direttrici Varallo Sesia , Orta , Arona e mantenimento delle Stazioni aperte.
- Messa in sicurezza della rete stradale, installazione segnaletica notturna, guard rail efficaci con protezione motociclisti.
- Nuovo ponte sul Ticino a Oleggio, Collegamento Novara Malpensa.
- Completamento tangenziali di conurbazione e dei piccoli centri.
- Malpensa: ricerca del giusto equilibrio tra servizi, ricadute, opportunità e lavoro.

ISTRUZIONE, FORMAZIONE, UNIVERSITA' , STRUTTURE SCOLASTICHE

Adeguamento agli standard europei per: sicurezza, servizi, strumenti tecnologici, strutture sportive e residenza studenti.

Creazione di nuovi percorsi più efficaci e dinamici di alternanza scuola – lavoro in collaborazione con le associazioni di categoria - per consentire una più rapida conoscenza e consapevolezza del mondo del lavoro stesso.

Sostegno alle università locali e creazione di nuovi corsi di studio in stretta sinergia ed a supporto del sistema delle imprese locali e che consentano alla Città di Novara di diventare Città di Conoscenza, riconosciuta quale Polo Formativo d' Eccellenza a livello nazionale ed internazionale.

Sostegno e promozione delle specificità di indirizzo delle scuole di Novara e provincia, favorendo inoltre la creazione di istituti internazionali che diano al nostro territorio un carattere maggiormente europeo , globale e strategico in modo che i nostri studenti e le nostre studentesse diventino reali “ protagonisti” del plurilinguismo, ovvero della conoscenza di più lingue straniere che consentirà loro più facili possibilità professionali e di inserimento nel mondo del lavoro attuale

Definizione di nuove azioni progettuali che sostengano e rafforzino le azioni di volontariato a vario livello e nei diversi ordini di scuola coinvolgendo anche le famiglie che devono diventare punto di riferimento e di rinforzo delle azioni stesse per far capire ai giovani l'importanza del prossimo e dell'aiuto nei confronti dei più deboli.

La programmazione della formazione prevede una concentrazione di interventi in settori/ambiti strategici mirati al sostegno di:

- processi di riforma per lo sviluppo del capitale umano
- rafforzamento della competitività e dinamicità del sistema socio-economico

Saranno privilegiati interventi per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo l'ingresso anche a quei *target group* che ne sono ai margini e per promuovere la crescita qualitativa del capitale umano, sostenendone la creazione ed incentivando la domanda ad evolversi verso standard qualitativi più elevati.

AGRICOLTURA

Attuazione di un Programma Provinciale di Sviluppo Rurale che concorra ai finanziamenti europei; per la competitività del settore agricolo con specifica attenzione per la zona collinare e del Mottarone; per la valorizzazione dei prodotti di filiera; per l'utilizzazione sostenibile dei terreni e degli incolti; per la multifunzionalità delle aziende dalla produzione di energia, alla qualifica di fattoria scuola, alla stretta sinergia con il comparto del turismo e con il settore eno - gastronomico.

L'agricoltura condotta dai giovani imprenditori, in particolare le donne, che producono le eccellenze novaresi seguendo le tecniche produttive in grado di dare risposte sia al miglioramento dell'ambiente che sulla tutela della salute del consumatore, è un aspetto importante dell'agricoltura che vogliamo promuovere, con un occhio di riguardo a quegli agricoltori che operano nelle aree ad elevato valore naturalistico.

Gli obiettivi essenziali saranno:

l'animazione delle imprese locali e degli altri soggetti associativi, finalizzata ad individuare nuove opportunità di sviluppo e di qualificazione occupazionale;

la costruzione di sinergie tra le imprese, promuovendo reti e nuove forme associative;

lo sviluppo delle politiche di valorizzazione dei prodotti alimentari e di artigianato tipico e di qualità, attraverso sinergie con le politiche turistiche e di promozione territoriale;

la diversificazione delle attività agricole e turistiche, attraverso una fruizione integrata dei beni paesaggistici, ambientali e storico culturale;

la diffusione delle buone prassi per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e per lo sviluppo sostenibile;

la promozione di nuove professionalità e dello spirito di intraprendere

L'Accordo Territoriale Agricolo sarà uno strumento volto a rafforzare il tessuto economico delle imprese agricole e agroindustriali mediante la modernizzazione delle strutture aziendali e delle tecnologie produttive nell'ambito di progetti integrati di filiera, soprattutto per i prodotti di qualità che presentano i più significativi sbocchi di mercato; concorre a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività legate alla zootecnia, al fine di una salvaguardia dell'ambiente naturale che rappresenta una delle più importanti opportunità di sviluppo dell'area. Ciò attraverso la promozione di un ambiente favorevole allo sviluppo e alla competitività dell'attività agricola, mediante accordi tra gli Enti pubblici in materia di semplificazione amministrativa e di fiscalità locale, tra le parti sociali in materia di politiche attive del lavoro, tra le istituzioni bancarie e finanziarie locali in materia di accesso al

credito da parte delle imprese agricole, tramite la promozione di investimenti produttivi in un'ottica di integrazione di filiera, nei settori produttivi relativi a prodotti locali di qualità, con marchi riconosciuti e/o in fase di riconoscimento ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, quali i marchi DOC, DCO-G, DOP, IGP e AS, la promozione di investimenti finalizzati alla diversificazione nelle imprese agricole (es. attività agrituristica) e alla tutela dell'ambiente collinare (es. settore della silvicoltura).

TERRITORIO

Il federalismo ha due aspetti inseparabili, legati da un rapporto chiarissimo: il federalismo fiscale è inseparabile da quello amministrativo. Il federalismo fiscale servirà a mantenere l'apparato burocratico, gli istituti di rappresentanza, il sistema complessivo dei servizi pubblici, la scuola, la giustizia, la sicurezza, il welfare dalla sanità all'assistenza sociale ecc., quindi la pubblica amministrazione in senso lato. Dobbiamo quindi pensare un federalismo fiscale che sia in grado di sovvenzionare questo sistema, possibilmente migliorandolo. Non è pensabile di fare il federalismo fiscale tenendosi un'organizzazione della pubblica amministrazione che risale all'età napoleonica, o senza guardare al federalismo amministrativo. La teoria federalista classica lascia al governo centrale quattro fondamentali competenze: la politica estera, l'organizzazione della difesa, la politica monetaria e l'organizzazione del commercio internazionale. Tutto il resto, dentro un federalismo coerente, va demandato ai territori regionali. Sono i territori regionali, allora, che devono pensare alla riorganizzazione della pubblica amministrazione, tenendo conto che la centralizzazione di alcune competenze presso la Regione, troppo spesso genera ritardi, lungaggini e decisioni lontane dal territorio. Attueremo quindi una forte e decisa rivendicazione della delega Regionale per le competenze urbanistiche, in particolare per l'approvazione dei Piani Regolatori Generali Comunali da parte dell'Ente provincia, inoltre attiveremo un accordo con i Comuni per un iter di rilascio concessioni condiviso, veloce e dai tempi perentori.

Aggiungeremo la pianificazione, mediante il Piano Territoriale Provinciale, delle zone di sviluppo intercomunale che rivestono carattere strategico per la nostra economia.

Piano cave: le attività estrattive rappresentano uno dei più importanti interventi di modifica definitiva e rilevante dell'ambiente e dell'assetto urbanistico territoriale, anche in aree di alto valore naturalistico. Lo stretto e delicato rapporto tra problematiche economico occupazionali e l'esigenza di tutela del territorio, nonché la caratteristica dei giacimenti quale risorsa naturale non rinnovabile, determina l'assoluta necessità di governare la materia attraverso adeguati strumenti normativi, di pianificazione, autorizzativi e di controllo. E' su questa strada che la Provincia deve muoversi in modo da orientare le scelte in termini di sviluppo sostenibile. I Piani Cave provinciali sono lo strumento applicativo di riferimento e consentono di valutare le necessità espresse dal mondo produttivo sul piano della compatibilità ambientale: considerano nella dimensione territoriale sia la ridefinizione dei tassi di sfruttamento delle risorse sia il recupero ambientale delle attività dismesse. Sono stati concepiti nel quadro di una gestione sostenibile delle risorse minerali, all'interno del quale è necessario sviluppare un rapporto armonico fra l'attività estrattiva e le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: ambientale, economica e sociale.

Dovranno avere la massima attenzione sia la previsione del reale fabbisogno di estratto che il ripristino ambientale modulato sull'avanzamento dell'estrazione: le opere di recupero

ambientale devono essere progettate ed eseguite per “fasi”, contestualmente ai lavori di coltivazione, tendendo alla minimizzazione delle superfici denudate o degradate e finalizzando il tipo di recupero dell’area all’utilizzazione finale prevista. La rimodellazione dei versanti deve tendere a morfologie congruenti con le destinazioni d’uso previste e con l’ambiente circostante e i progetti di recupero devono considerare sia gli aspetti territoriali inerenti all’uso del suolo sia quelli ecosistemici.

Sono previsti quattro principali tipi di recupero ambientale:

- ad uso agricolo, volto alla formazione di un ecosistema il cui equilibrio deve essere garantito mediante le attività colturali;
- ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato, finalizzato alla realizzazione di aree destinate ad accogliere servizi ed attrezzature a funzione ricreativa;
- ad uso insediativo, orientato ad ospitare servizi, attività produttive e abitazioni;
- ad uso naturalistico, destinato alla creazione di fitocenosi in grado di evolvere verso un ecosistema in equilibrio con l’ambiente e in armonia con il paesaggio.

Appartengono a quest’ultima tipologia i progetti di rinaturalizzazione che riguardano le rive dei laghi e dei fiumi, e che comportano:

- la modifica del profilo delle sponde per favorire l’insediamento di una fascia di vegetazione palustre (cannuccia di palude, lisca maggiore, carice delle sponde); occorrono interventi finalizzati a creare una riva con pendenza moderata o fasce del fondo con profondità differenziate sulle quali mettere a dimora le piante palustri, garantendo superfici allagate per tutto l’arco dell’anno;
- la creazione di piccole baie lungo le rive per consentire lo sviluppo della vegetazione palustre;
- la realizzazione di fasce di arbusti igrofilo autoctoni (come il salice, il viburno, la frangola o il nocciolo) lungo le rive dei bacini a ridosso dell’acqua, con la funzione di barriera vegetale a protezione del disturbo causato dalle attività umane;
- la creazione di isolotti in ghiaia e sabbia per favorire la sosta e la nidificazione degli uccelli;
- l’installazione di isole galleggianti per favorire la sosta e la nidificazione degli uccelli, là dove la pro del bacino non consente la creazione di isolotti.

Queste zone umide, se orientate alla gestione naturalistica, divengono isole di elevata biodiversità fruibili anche per attività didattiche.

Attueremo anche: Censimento, monitoraggio costante dei siti inquinati e piano di ripristino degli stessi. Censimento e controllo qualità delle acque di superficie e di falda, definizione delle zone boscate e preposte allo scopo. Valorizzazione armonica delle zone di pregio paesaggistico e ambientale.

Protezione civile: rafforzamento per la prevenzione e gestione degli eventi.

La legge nazionale 225/92 assegna a Province e Comuni compiti specifici:

- alle Province: raccolta ed elaborazione dati, predisposizione e realizzazione di programmi provinciali di previsione e prevenzione, istituzione del comitato provinciale di protezione civile

- ai Comuni: assegnazione al sindaco del compito di autorità comunale di protezione civile, per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, e per il rapporto con la Prefettura e con la Regione

La provincia potenzierà le sue competenze di

- attivazione dei servizi urgenti per eventi calamitosi di livello sovracomunale
- coordinamento delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio provinciale
- realizzazione del programma provinciale di previsione e prevenzione e del piano provinciale di emergenza
- integrazione delle strutture di rilevazione e dei sistemi di monitoraggio dei rischi sul territorio provinciale

potenziando la risorsa del volontariato e la formazione e l'addestramento, anche tramite convenzioni con Enti extraregionali, quali la Scuola Superiore di Protezione Civile di Milano.

LA CULTURA, LE RADICI

Felici delle nostre radici Cristiane: non toglieremo il Crocifisso.

La cultura delle radici evita gli sprechi: meglio dare più libri alle scuole che sponsorizzare eventi inutili e costosissimi.

Istituzione dell'Istituto Storico Provinciale.

Istituzione dei Giardini del Ricordo, dedicati alle vittime di tutti i totalitarismi.

Percorsi turistici tematici tra Castelli, Oratori, Pievi e Storia, in armonia con i prodotti della nostra terra. Istituzione dell'Accademia delle Tradizioni e dei Dialetti novaresi, in sinergia con i Musei etnografici locali. Valorizzazione delle Feste di Paese e delle Rappresentazioni Sacre.

Rinforzo del Dialogo e dell'Amore Sociale come momento fondamentale della crescita dell'individuo organizzando momenti di riflessione tramite convegni e seminari

Valorizzazione della Storia locale, nazionale, per far ricordare a tutti chi siamo, da dove proveniamo e qual è il nostro status di Cittadini attivi e consapevoli.

Sostegno ai terremotati d'Abruzzo tramite l'iniziativa benefica "Un Risotto per l'Abruzzo" da ripetersi ogni anno a sostegno delle popolazioni che in quell'anno si trovano in stato di necessità.

Valorizzazione delle eccellenze gastronomiche del territorio tramite iniziative di promozione e di diffusione quali ad esempio il Turismo dei Saperi e dei Sapori.

Organizzazione di una grande Festa dedicata ai Bambini e alle loro Famiglie "La Famiglia" dove i bambini possano costruire, disegnare, giocare, divertirsi, assistere a spettacoli teatrali, a laboratori creativi di vario tipo, leggere libri : il tutto a misura di bambino e di famiglia.

Valorizzazione del ruolo dei giovani nella società tramite l'organizzazione di eventi musicali, sportivi, culturali, che li vedano coscienti del loro impegno, della loro volontà e della loro costanza.

Organizzazione di un TG dei Ragazzi e delle Ragazze in cui possano comprendere la funzione e l'importanza della comunicazione e dei massmedia nella società contemporanea.

Aumento delle autostrade tecnologiche favorendo i nuovi motori di ricerca per consentire ai giovani un più facile accesso alla rete.

Organizzazione annuale di un Green Generation Concert , uno spettacolo di giovani novaresi per i giovani novaresi al fine di sensibilizzarsi a temi attuali e per coniugare innovazione tecnologica, rispetto per l'ambiente e la preservazione degli spazi naturali.

FINANZE E TRIBUTI, PIANIFICAZIONE DI BILANCIO

Intendiamo rendere il meno gravose possibile per i cittadini e per le imprese il prelievo di imposte e tributi proprie della Provincia, quali l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, l'imposta provinciale di trascrizione e imposta su R.C. Auto, attraverso un'attenta analisi delle entrate e una corretta previsione e gestione delle spese, una riorganizzazione dei centri di spesa e una razionalizzazione della stessa, intervenendo con rigore e responsabilità su titoli di bilancio. Intendiamo, per prima cosa, individuare gli interventi prioritari per il sostegno alle famiglie e per rendere competitiva l'economia provinciale, anche attraverso la riduzione delle previsioni destinate ad iniziative non urgenti o strettamente necessarie. Individueremo perciò i settori di intervento che possono accettare una riduzione di investimenti per un periodo breve, destinando le risorse al contrasto della crisi economica e a sostegno dell'economia familiare.

CONCLUSIONI

Il presente programma non è e non vuole essere esaustivo di tutte le azioni che la prossima Amministrazione Provinciale dovrà svolgere, specie se letto nell'ottica delle nuove sfide che la prossima attuazione del federalismo imporrà, e alla quale è necessario arrivare pronti e preparati.

L'Amministrazione dovrà consolidare e sviluppare i propri ruoli, richiedendo le competenze che saranno necessarie per arrivare ad una reale attuazione federale, in modo che le risorse vengano effettivamente gestite da chi è più vicino al territorio; dovrà rappresentare il territorio, rispondere ai suoi bisogni e promuoverne lo sviluppo, nella veste di Ente intermedio tra Comuni e Regione.

Ciò significa avere un rapporto paritario e continuo con i Comuni, farsi carico dei loro problemi, rappresentarne le esigenze e fornire tutto il supporto possibile.

Raggiungere una forte sinergia territoriale su un progetto condiviso è di importanza vitale per il periodo di trasformazione istituzionale, amministrativa e territoriale che attende il novarese, per cogliere appieno le opportunità che si offrono.

Quindi la Provincia deve assumere il ruolo di catalizzatore degli interessi diffusi, non sovraordinato ma di condensazione e condivisione.